



# Rassegna Stampa

venerdì 28 gennaio 2022

# Rassegna Stampa

28-01-2022

## FITET

ALTO ADIGE	28/01/2022	39	<a href="#">Piccolin e Vivarelli sul podio in Germania</a> <i>F.g</i>	3
TIRRENO MASSA CARRARA	28/01/2022	42	<a href="#">L'Apuania di scena a Napoli per continuare a vincere Non sottovalutiamoli</a> <i>Redazione</i>	4
VENERDÌ DI REPUBBLICA	28/01/2022	80	<a href="#">Il campione che nei lager si salvò col ping pong</a> <i>Marco Filoni</i>	5
VOCE DI MANTOVA	28/01/2022	26	<a href="#">Arlia, Le Thi Hong e Monfardini da lunedì in raduno a Terni</a> <i>Redazione</i>	7

# FITET

*4 articoli*

- Piccolin e Vivarelli sul podio in Germania
- L'Apuania di scena a Napoli per continuare a vincere Non sottovalutiamoli
- Il campione che nei lager si salvò col ping pong
- Arlia, Le Thi Hong e Monfardini da lunedì in raduno a Terni

## Piccolin e Vivarelli sul podio in Germania

**BOLZANO.** Le azzurre altoatesine del tennistavolo Debora Vivarelli e Giorgia Piccolin sono rientrate dalla trasferta in Germania a torneo Wtt di Düsseldorf con un bottino prezioso, con due medaglie, una d'argento ed una di bronzo. Nel singolo femminile ottima la prova di Giorgia Piccolin che nei 64 aveva una X, poi nei 32 ha battuto per 4 a 2 la francese Clemence Chevallier, nei 16, sempre per 4 a 2, la bulgara Polina Trifonova, negli ottavi per 4 a 1 la tedesca Wan Yuan. Infine in semifinale Giorgia è stata sconfitta per 1 a 4 dalla russa Elizabeta Aabramian, per salire, comunque, sul terzo

gradino del podio. Sempre nel tabellone del singolo la caldaiese Debora Vivarelli, dopo aver avuto anche lei una X nei 64, ha ceduto per 2 a 4 alla bulgara Polina Trifonova nei 32.

Dopo il singolo le due pongiste azzurre si sono cimentate nel torneo di doppio femminile, dove hanno concluso con un brillante secondo posto.

Negli ottavi Giorgia Piccolin e Debora Vivarelli avevano una X e nei quarti hanno battuto per 3 a 1 Gaia Monfardini e Nicole Arlia. In semifinale la coppia azzurra conduceva per 2 a 0 contro le francesi Cok e Lutz prima di subire la ri-

monta fino al 2 pari per poi imporsi nel quinto set. Infine in finale Giorgia Piccolin e Debora Vivarelli hanno ceduto per 0 a 3 alle tedesche Mantz e Wan Yuan.

Per Giorgia Piccolin il risultato di Düsseldorf è il secondo risultato importante in un torneo Wtt in singolo e, con Debora Vivarelli, ha collezionato anche il miglior risultato nel doppio in un torneo Wtt. **F.G.**



• Giorgia Piccolin e Debora Vivarelli



## TENNISTAVOLO

# L'Apuania di scena a Napoli per continuare a vincere «Non sottovalutiamoli»

**CARRARA.** L'Usd Apuania Carrara Tennistavolo giocherà domenica mattina alle 10 a Napoli il recupero della prima giornata di ritorno. L'incontro, previsto per 16 gennaio, era stato spostato avendo Messina fissato proprio in quella data l'incontro di andata dei quarti di finale di Europe Cup. La squadra napoletana è attualmente all'ultimo posto in classifica con 3 punti, frutto di tre pareggi (Castel Goffredo, Prato e Reggio Emilia), e può contare su importanti giocatori come gli svedesi **Anthony Tran** (cin-

que vittorie e una sola sconfitta) e **Sebastian Loso**, il greco **Anastasios Riniotis**, oltre a **Benas Skirmantas** e l'italiano **Francesco Palmieri**. Dalla rosa dei giocatori si può capire come l'incontro può riservare sorprese data la potenzialità del team campano, per questo motivo nell'ambiente della società carrarese si manifesta prudenza verso l'avversario. «Domenica non sarà un incontro semplice – dice il presidente **Guglielmo Bellotti** – è fondamentale avere la massima attenzione e rispetto per il team cam-

pano, ogni incontro riserva insidie che vanno affrontate». I carraresi sono primi a punteggio pieno e mettono nel mirino anche la semifinale europea.



Pisteja al servizio (Apuania)



Peso: 12%

# IL CAMPIONE CHE NEI LAGER SI SALVÒ COL PING PONG

**LA PARTITA DELLA VITA**

 IN UN ROMANZO LA STORIA, VERA, DEL GIOCATORE EBREO POLACCO **ALOJZY EHRlich**. DAL MATCH DEI RECORD (IL PIÙ LUNGO DI SEMPRE) ALLA RESISTENZA. FINO ALLA PRIGIONIA AD AUSCHWITZ

 di **Marco Filoni**

**L**A FRONTE alta, spropositata, tradisce due occhi piccoli, minuti ma vivaci, convenienti a tratti quasi aristocratici. Ha un portamento che contiene durezza – e troppa serietà. Si chiama Farkas Paneth: è ebreo, ed è lì in quell'arena a rappresentare la Romania ai campionati del mondo di ping pong. Siamo a Praga, 1936. Dall'altra parte del tavolo c'è la promessa polacca: Alojzy Ehrlich, che tutti chiamano Alex. Ebreo pure lui. Ha l'aria da spaccone, o anche da prete: una faccia imprevedibile, i capelli un po' mossi, ondulati, labbra leggermente perverse, un fisico asciutto ma nervoso, alto anzi altissimo, soprattutto uno sguardo che sprizza intelligenza, movimento, estro – e la selvatica certezza che è pronto a cogliere quell'unico, piccolo attimo per fregarti, e forse salvarsi (che spesso è lo stesso).

**SCOMMETTIAMO?**

Inizia la partita. La Romania è un avversario davvero arduo per i polacchi. Ehrlich può battere Paneth, lui lo sa, ma sa anche che i suoi compagni non ce la faranno. Ne aveva parlato qual-

che giorno prima con il numero uno del mondo, l'ungherese Victor Barna, e i due campioni francesi Michel Haugenauer e Marcel Corbillon; e proprio discutendo con loro gli era venuta l'idea: se avesse sfiancato Paneth i suoi compagni avrebbero poi potuto batterlo. Gli altri gli avevano dato dello spaccone, ma lui, impunito, aveva alzato la posta... scommettiamo? E

così, con un bel po' di soldi sul piatto (quasi tutto quel che aveva in banca!), Ehrlich inizia a palleggiare con Paneth. Sa che il suo avversario ha un gioco regolare, lento e un po' noioso, mentre lui può cercare i punti deboli con ritmo discontinuo e attacchi improvvisi. Ma deve sfiancarlo: e così risponde, e risponde, e così va avanti per minuti, decine di minuti...

Sembra surreale: lo scambio non finisce mai. Passa il tempo fra il brusio attonito del pubblico: dopo 70 minuti Ehrlich cambia braccio, perché può usare sia il destro che il sinistro; l'arbitro dell'incontro, Gabo Diner, dopo 85 minuti a forza di girare la testa a destra e a sinistra rimane bloccato con il collo e deve essere sostituito in corsa. Ehrlich non solo non fa finire il gioco: stuzzica l'avversario, lo provoca, sbruffone, addirittura dice a un compagno di squadra in panchina che si annoia, così l'altro tira fuori una scac-

chiera, dispone i pezzi, e iniziano a giocare – Alex urla a gran voce le sue mosse. Lo fa per "rimanere rilassato", dice. Paneth si spazientisce, è stanco, il braccio inizia a farsi pesante, dolente: alla fine perde il punto. Sono passate 2 ore e dodici minuti, hanno realizzato circa 12 mila passaggi: la partita dei record, è stata poi rinominata.

**PANE E SALAME**

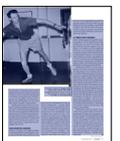
Inizia il secondo scambio: anche questo sembra destinato a non finire mai. Questa volta niente scacchi, ma dopo 20 minuti ecco un altro compagno di squadra di Alex che sancisce l'ora di

pranzo: tira fuori un filone di pane, un enorme salame polacco e un coltello per tagliare. Paneth pensa che si sta preparando uno scambio infinito come il primo, così attacca, attacca sempre più veemente, ma nulla; Alex con nonchalance risponde agli scambi, quasi senza sforzo. Paneth, frustrato, collerico, non ce la fa più: lancia palla e racchetta, selvaggiamente, che disegnano un'armoniosa traiettoria sopra la testa di Ehrlich, e se ne va via dal campo urlando e imprecaando...

Quella partita farà storia: non soltanto è entrata nel Guinness dei primati come lo scambio più lungo di sempre durante una competizione ufficiale; da quel momento la Federazione internazionale tennis tavolo cambierà le regole del gioco mettendo un limite alle partite di 15 minuti per ogni set: raggiunto quel limite, il giocatore in vantaggio vince il set.

**UNO SPORTIVO NARCISO**

Questo è soltanto uno degli aneddoti contenuti nel libro, meraviglioso, *L'ultima partita* (Rizzoli, pp. 264, euro 18). Racconta la vita di Ehrlich e lo firma Enrico Pedemonte – il quale, dopo aver avuto fra le mani il manoscritto delle memorie del campione di ping pong, lo ha trasformato in un romanzo, per nostra fortuna. Già, perché è la storia di un campione narciso e spregiudicato, per ben tre volte classificatosi secondo ai Mondiali, poliglotta, amante della bella vita e di donne altezzose, frequen-



tatore di casinò dove fra la varia umanità da spellare (e farsi spellare) c'è Farouk I, il re d'Egitto – che non solo lo convince ad allenare la squadra nazionale, ma anche a diventare uno stratega della geopolitica da ping pong. Ehrlich userà la sua influenza per far svolgere i mondiali in Egitto, nel '39, dove fra l'altro parteciperà pure la squadra israeliana che veniva dalla Palestina, allora protettorato inglese...

### IL TRENO PER L'INFERNO

Non è soltanto questo. Perché fra queste pagine e vite fa capolino la storia, quella vera: un rumore del tempo che per Ehrlich risuona a passo d'oca. È ebreo, e si ritrova così da campione venerato, in un campo di prigionia. Arrestato insieme ad altri membri del

La Resistenza francese, di cui faceva parte. Violenza, torture, sopraffazione – ma lui non parla. Non sa che il peggio deve arrivare. Perché da lì all'abisso il tratto è breve, e ha la forma di un treno piombato che giunge ad Auschwitz.

Pedemonte è bravo e la sua narrazione si fa sottile, trovando la peripezia della forma: un racconto a due voci, quella di Alex nel campo di concentramento e quella di lui nei primi anni Novanta, mentre redige il suo memoriale prima di morire. È il ping pong a farlo sopravvivere ad Auschwitz: prima l'ufficiale delle SS che sapeva e ammirava il suo gioco; poi ciò che il suo compagno di squadra Miklós Szabados (quello per intenderci con il quale giocò a scacchi durante la "partita dei record" del '36) chiamò la sua «solita animalesca furbizia». Sopravvisse, grazie alla sua abilità – ma a un certo

punto gli diventò doloroso riconoscerlo, perché quell'abilità era diventata un numero tatuato sul braccio, che prese a nascondere.

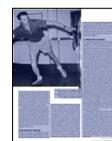
Pedemonte è davvero bravo e racconta con il pudore delle cose più ingombranti l'istinto alla sopravvivenza, la violenza, l'inumano della forza e del dominio, il sopraffare per non essere sopraffatti, la pietà ridicola («la pietà non esiste più, è un concetto ridicolo come la parola tolleranza» dentro i campi). E racconta anche come il ping pong abbia insegnato a Ehrlich a giocare la sua partita più importante, l'ultima – quella con la memoria. □



La copertina di **L'ultima partita** di Enrico Pedemonte (Rizzoli, pp. 264, euro 18)



Il campione polacco di **tennis tavolo** Alojzy "Alex" Ehrlich (1914-1992). La partita dei record, contro il rumeno Farkas Paneth, fu giocata a Praga nel 1936 e fu vinta da Ehrlich



**T. TAVOLO F - LE AZZURRE DELLA BRUNETTI**

# Arlia, Le Thi Hong e Monfardini da lunedì in raduno a Terni

**CASTEL GOFFREDO** La Nazionale assoluta femminile svolgerà da lunedì 31 gennaio a venerdì 4 febbraio un importante stage di preparazione fisica e tecnica al Centro Federale del PalaTennistavolo "Aldo De Santis" di Terni. Per il raduno azzurro sono state convocate **Nicole Arlia, Le Thi Hong Loan e Gaia Monfardini** (Brunetti Castel Goffredo), Arianna Barani e Valentina Roncallo (Anspi Tennistavolo Cortemaggiore), Jamila Laurenti (Gruppi Sportivi della Polizia di Stato - Fiamme Oro), Debora Vi-

varelli (Centro Sportivo Esercito) ed Evelyn Vivarelli (Epan Tischtennis Raiffeisen), che si alleneranno con gli sparring Costantino Cappuccio (Tennistavolo Vigevano Sport), Jacopo Endrizzi (Epan Tischtennis Raiffeisen) e Olga Vishnjakova. La direzione è affidata al tecnico federale Elena Timina. Il coach azzurro è stato protagonista in panchina, la scorsa settimana al WTT Feeder Düsseldorf II, dei secondi posti ottenuti da Giorgia Piccolin e Debora Vivarelli nel

doppio femminile, da John Michael Oyeboade e Gaia Monfardini nel misto e della terza piazza di Piccolin nel singolare.



Nicole Arlia della Brunetti Castel Goffredo convocata con la Nazionale assoluta



Peso: 13%